

TERRITORI

**PEPE BARBIERI
ALBERTO CLEMENTI
(A CURA DI)**

SS16 E IPERCITTA' ADRIATICA

FLUSSO

SS 16



**Università degli Studi
"G. D'ANNUNZIO"
Chieti-Pescara**

DART Dipartimento Ambiente Reti Territorio - Pescara
SCUT Centro Internazionale di Ricerca Sviluppo Competitivo Urbano e Territoriale - Pescara

Università degli Studi di CAMERINO

PROCAM
Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Ambiente

Università degli Studi dell'AQUILA

DAU Dipartimento Architettura e Urbanistica
AnteA Laboratorio Analisi territoriali e ambientali

Università degli Studi del MOLISE

Unimol Management

Università degli Studi del MOLISE

SEGES Dipartimento di Studi Economici e Sociali

ANAS S.p.A.

Ecosfera S.p.A.
Stade S.r.l.
DS Graphic & Engineering s.r.l.

ANAS S.p.A.

Direzione Centrale Progettazione

Direttore **ing. Massimo Averardi**

RUP **ing. Ilaria Coppa**

Gruppo Operativo Servizio Pianificazione Trasportistica
ing. Pier Giorgio D'Armini
ing. Elisa Luziatelli
ing. Maurizio Mancinetti
ing. Milena Panebianco
sig.ra Anna Maria D'Aversa

Servizio di Assistenza tecnica al RUP

Ecosfera S.p.A.

Responsabile scientifico
arch. Enrico Nigris

Gruppo operativo
arch. Claudia Caprile
arch. Clara Musacchio
arch. Giuseppe Russo

Servizio di Assistenza Progetto stradale

Stade S.r.l.

ing. Fabio Maria Ciuffini
ing. Antonio Di Eugenio

Gruppo operativo
arch. Massimo Ciuffini
ing. Pasquale Devito
geom. Andrea Martinez
geom. Massimiliano Ricciarelli
p.m. Mauro Di Mario

Architettura GIS di supporto e sito Web

DS Graphic & Engineering s.r.l.

Responsabile
dott. Guido Boarelli

Gruppo operativo
sig. Alessandro Boschi
arch. Sandro Mestici
dott. Francesco Truncellito
dott. Salvatore Iaconesi

Università degli Studi

“G. D'ANNUNZIO”

Chieti-Pescara

DART Dipartimento Ambiente Reti Territorio - Pescara

SCUT Centro Internazionale di Ricerca Sviluppo Competitivo Urbano e Territoriale - Pescara

Università degli Studi di CAMERINO

PROCAM

Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Ambiente

Coordinamento scientifico

prof. Pepe Barbieri
prof. Alberto Clementi

Consulenti

prof. Umberto Cao
prof. Agostino Cappelli
prof. Valter Fabietti
prof. Paolo Fusero
prof. Roberto Mascarucci
prof. Paolo Urbani
prof. Raffaele Mennella
arch. Mariavaleria Mininni
arch. Massimo Sargolini

Coordinatori operativi

arch. Matteo di Venosa
arch. Massimo Angrilli

Gruppo operativo

arch. Aldo Casciana
arch. Aldo Cilli
arch. Rocco Corrado
arch. Mauro D'Incecco
arch. Sabina Minnetti
arch. Marco Morante
arch. Alberto Ulisse
arch. Emilio Corsaro
arch. Giuseppe Foti
arch. Silvia Medori
arch. Ludovico Romagni

arch. Cesare Corfone
arch. Roberta Di Ceglie
arch. Claudia Fornaro

arch. Irene Coliandro
arch. Maria Nicola Di Girolamo
arch. Natascia Potalivo
Ciro Mariano Decembrino

Università degli Studi dell'AQUILA

DAU Dipartimento Architettura e Urbanistica

AnteA Laboratorio Analisi territoriali e ambientali

Università degli Studi del MOLISE

Unimol Management

Coordinamento scientifico

prof. Pierluigi Properzi
prof. Luciano De Bonis

Consulenti

prof. Giulio Tamburini
prof. Mario Centofanti
prof. Sandro Colagrande
ing. Gino D'Ovidio
ing. Donato Di Ludovico
ing. Federico D'Ascanio
ing. Giovanna Caratù
ing. Andrea Chietini

Gruppo operativo

arch. Claudia Di Girolamo
arch. Mario Morrica
Valeria Rommelli
Miriam Caramanico
Antonella De Renzi
Giulio Ulisse

Università degli Studi del MOLISE

SEGES Dipartimento di Studi Economici e Sociali

Coordinamento scientifico

prof. Massimo Bagarani

Gruppo operativo

prof. Claudio Lupi
prof. Cecilia Tomassini
dott. Giuseppe Pistacchio
dott. Simona Zampino
prof. Martino Locascio
dott. Marco Mascetti
dott. Roberto Giannoli
dott. Cataldo Ferrarese
dott. Giuseppe Galloppo
dott. Antonio Mezzani

Hanno contribuito al finanziamento di questa pubblicazione:

DdA Dipartimento di architettura Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti-Pescara
DAU Dipartimento di Architettura e Urbanistica Università degli Studi dell'Aquila

TERRITORI_FLUSSO

SS 16 e Ipercittà Adriatica

CONTRIBUTI

Presentazione

Massimo Averardi

1 Introduzioni

Un progetto pilota

Alberto Clementi

Per una rigenerazione infrastrutturale

Pepe Barbieri

Il ruolo delle conoscenze

Pierluigi Properzi

Prefigurare la nuova SS 16

Ilaria Coppa, Fabio Maria Ciuffini

2 Forme e misure nella ipercittà

2.1 Un viale urbano di 400 Km

Alberto Clementi

2.2 Abitare l'Adriatico

Cristina Bianchetti

2.3 Pianificare forme post urbane. I telai adriatici

Pierluigi Properzi

2.4 Tra Adriatico e IperCatalogna

Manuel Gausa

2.5 L'ipercittà dell'Arco Ligure

Mosè Ricci

2.6 Spazi architettonici

Raffaele Mennella

2.7 E-City in fieri

Paolo Fusero

3 Progetto di strada come progetto di territorio

3.1 Progettare i contesti

Pepe Barbieri

3.2 Progetto e conoscenza

Donato Di Ludovico

3.3 Strada nel paesaggio

Massimo Angrilli

3.4 **Progetto multiscalare**

Matteo di Venosa

3.5 Infrastrutture e innovazione di governance

Claudia Di Girolamo

3.6 Dal quadro alla cornice: Smartly Planning the Adriatic Hypertown

Luciano De Bonis

4 Lo Studio di fattibilità della ss.16 adriatica come progetto di territorio

Visione guida, master plan, progetti pilota

Matteo di Venosa

Matteo di Venosa

Territori multiscalari I processi evolutivi dei sistemi insediativi contemporanei mettono in luce il salto di scala delle trasformazioni urbane e territoriali. Ciò che emerge, in particolare, è che la città perde tendenzialmente i suoi tradizionali confini fisici ed istituzionali dissolvendosi in uno spazio dilatato e continuo (R. Burdett, D Sudjic, 2007); un *territorio urbano* dai caratteri incerti ed ibridi: isotropo e frammentato, denso e diffuso, rurale ed urbano (L. Benevolo, 2011; B. Secchi 2005; S. Boeri, 2011).

Numerosi studi (F. Indovina 2005; A. Lanzani G., Pasqui, 2011) hanno sottolineato come alcune tensioni socio-economiche (riconducibili principalmente alle dinamiche di ristrutturazione del settore manifatturiero e di localizzazione di imprese, servizi ed abitazioni), siano l'origine di fenomeni di contrazione, polarizzazione e diffusione dei sistemi urbani che tendono sempre più a configurarsi come conurbazioni estese e molecolari, embrionali *città infinite*, apparentemente caotiche, in realtà caratterizzate da specifiche razionalità e dinamiche organizzative.

Il processo di *metropolizzazione* (Bagasco A., 1999; Indovina F., 2005) della città contemporanea evidenzia un'inedita transizione *geo-urbana* (M. Gausa, 2009) dei sistemi insediativi che definitivamente rompono il rapporto di isomorfismo tra dimensione demografica e *forma urbis* che ha connotato l'evoluzione della città europea fino alla prima metà del secolo scorso. (S. Vicari Haddock, 2004).

Nell'improvviso salto di scala delle trasformazioni territoriali, i valori dell'urbanità (Bagnasco, 2009), identificati nell'organismo urbano misurato e compatto, si aprono ad uno spazio geografico più ampio che, includendo altri territori ed altre città, genera una nuova forma di grande città, una *megacity* in cui si riflettono molteplici paesaggi di vita e morfologie sociali. La città che si metropolizza incorpora, tuttavia, un modello di sviluppo insostenibile: energivoro e socialmente discriminante. Un modello in cui il progressivo consumo di suolo esaspera l'uso della mobilità privata, sia per le merci sia per le persone.

Alcuni studiosi hanno evidenziato come le

nuove urbanizzazioni diffuse tendono a farsi città ma in realtà stentano ad affermare gli stessi livelli di qualità abitativa di un organismo urbano coeso e competitivo (A. Lanzani, 2004).

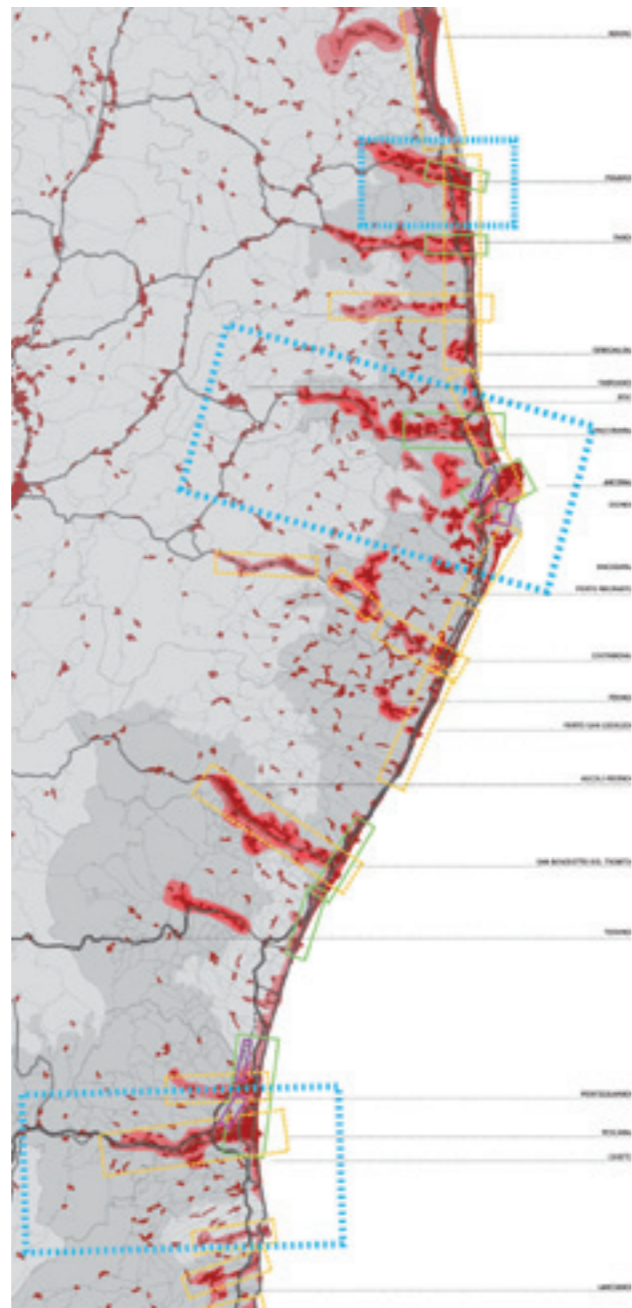
Il fenomeno della *metropolizzazione*, con le sue contraddizioni sociali e criticità ambientali (Danzelet J. 2008; Cremaschi M., 2008; Secchi 2013) accomuna numerosi contesti geografici. In Italia, è possibile osservarne gli effetti territoriali lungo la dorsale adriatica (tra l'Emilia-Romagna e l'Abruzzo settentrionale) (Fig. 1), nell'ampio reticolo insediativo che si estende da Ivrea ad Udine (la megalopoli padana di E. Turri), lungo la via Emilia e l'arco Ligure. In Europa, le *megacities* coincidono con le vaste regioni della *Northern Western Metropolitan Area* (Fig. 2), della *Hiper Catalunya*, della *Great Northern City* (tra Liverpool ed Hull) ma, anche, con gli arcipelaghi metropolitani che si sviluppano attorno alla grandi città capitali (Parigi, Londra, Atene).

L'analisi di queste aree geografiche permette di evidenziare non solo le modificazioni profonde intervenute negli assetti originari delle città, ma anche, la densità e la dinamicità dei flussi relazionali (materiali e virtuali) che tendono ad orientare uno sviluppo fortemente differenziato dei contesti che le strutturano.

Alcune ricerche sulle dinamiche di trasformazione del nostro Paese hanno dimostrato, in particolare, come il territorio italiano, pur evolvendo nelle forme dell'urbanizzazione continua e diffusa, tenda a strutturarsi per *nuclei spazialmente concentrati* o per *sistemi urbani* entro cui è possibile riconoscere i differenti effetti territoriali delle dinamiche in atto. (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, 2007; G. Boatti, 2008).

Reti, flussi e relazioni multiscalari organizzano dunque una nuova forma di città - *città delle reti* - rivoluzionando lo spazio fisico e sociale della città tradizionale (M. Castells 2004, W.J Mitchell, 1995).

La *città delle reti* appare dominata da un doppio livello di campi relazionali e di spazi fisici. Da un lato, gli *spazi dei flussi* che, inclusi nei *networks* degli scambi trans-territoriali (nodi



1. La città adriatica tra Pesaro e Pescara

infrastrutturali, centri finanziari, direzionali e di ricerca avanzata), articolano una nuova forma di città globale e competitiva (S. Sassen, 1997); dall'altro, gli *spazi fisici* rappresentati da quei luoghi che di fatto risultano tagliati fuori dalla nuova geografia delle reti primarie (territori agricoli, periferie periurbane, aree della *inner city* degradate e dismesse) ma che esprimono, nel contempo, i valori di vicinanza della città ed il tempo lento della sua trasformazione.

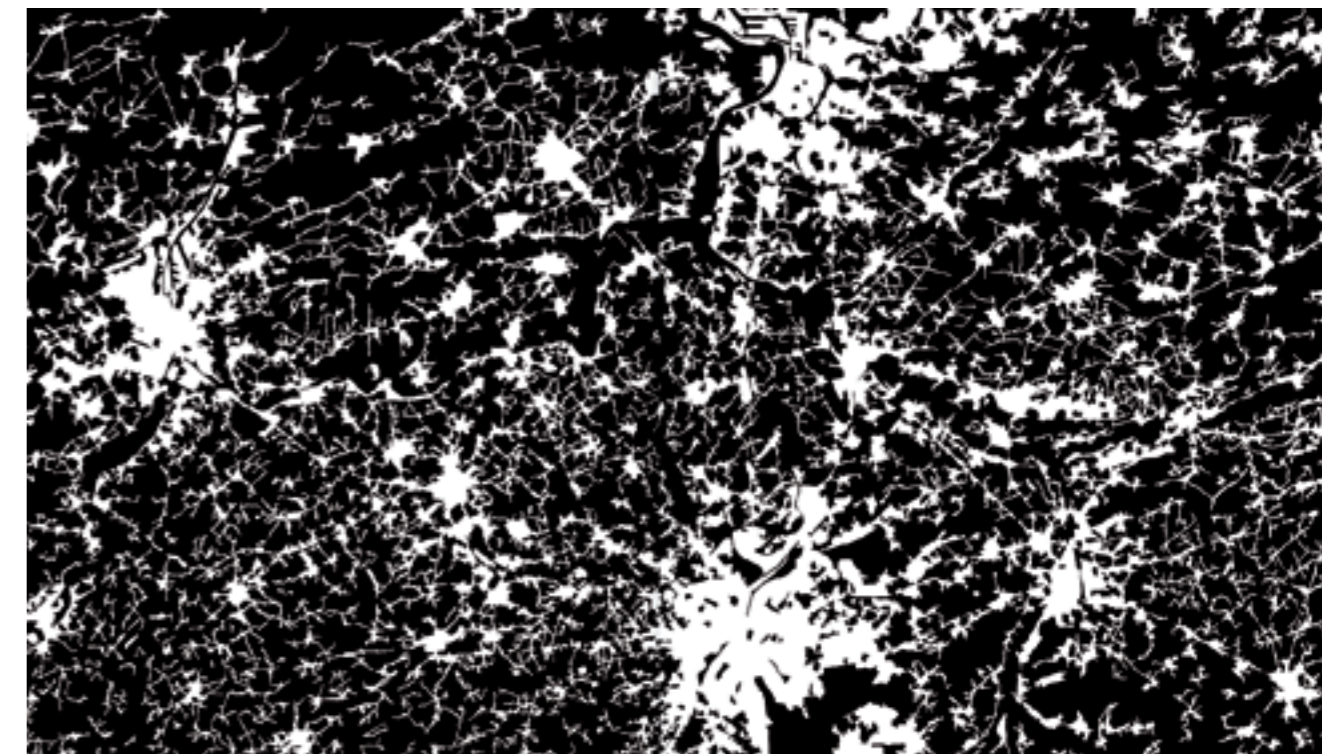
Lo spazio dei flussi è radicato nello spazio fisico anche se tra le due logiche e forme di spazio si consuma spesso un'irriducibile tensione e dicotomia (M. Castells, 2004).

Nella città delle reti il salto di scala non riguarda soltanto la struttura morfologica, ma i processi e le dinamiche, i livelli di governance, le politiche ed i ritmi di vita della città.

Tali considerazioni assumono come sfondo quelle posizioni emergenti nel dibattito disciplinare che interpretano le strutture urbane contemporanee come sovrapposizione di più livelli e strati relazionali, come *arcipelaghi e regioni metropolitane* (Castells, 2004; P. Velz, 1996), come *concatenazione di flussi differenti* (A. Amin, N. Thrift, 2005), come incontro-scontro tra i *territori area*, radicati localmente ai valori identitari dei luoghi, ed i *territori rete* che proiettano tali valori in circuiti transregionali ed internazionali (A. Clementi, M. di Venosa 2007). All'interno di tali immagini di città, la nozione di multiscalarità del progetto contemporaneo assume una sua specificità e rilevanza.

Multiscalarità e progetto

Il riconoscimento della natura multiscalare della città contemporanea mette in crisi gli attuali strumenti di governo del territorio che, soprattutto nel nostro Paese, si sono mostrati spesso incapaci di intervenire sulle disfunzioni di un modello di sviluppo insostenibile (metropolizzazione della città) ma, anche, di cogliere pienamente il potenziale competitivo insito nelle inedite organizzazioni territoriali. La natura più instabile e molteplice della realtà urbana richiama la necessità di concepire logiche progettuali trasversali, anch'esse più flessibili ed aperte, più estroverse e relazionali, in cui la qualità configurativa di un progetto risulta l'esito di un processo di interpretazione critica del contesto e delle sue multiformi dinamiche trasformative (A. Clementi, M. Angrilli, 2010). La multiscalarità rappresenterebbe, quindi, un valore di qualità del progetto



2. Una porzione della Northern Western Metropolitan Area
3. Lamezia-Catanzaro, La città tra i due mari. Progetto di territorio

reti logistiche ed infrastrutturali si esprime il livello di competitività di un territorio; ii) le reti logistiche generano economie di agglomerazione (per le attività direzionali, commerciali e residenziali) ed influiscono sui valori immobiliari delle aree contermini; iii) i nodi logistici, come i *passages*, le stazioni ferroviarie e le esposizioni universali nel XIX secolo, possono simbolicamente rappresentare le architetture di una nuova forma di città che si organizza per flussi e per reti.

In secondo luogo, il progetto delle reti infrastrutturali dovrà farsi carico di quei valori spaziali e d'uso associati alla distribuzione delle reti tecnologiche *smart* e *green* che rivoluzionano i significati di accessibilità e di prossimità nella città contemporanea (Fig. 4). In questa seconda direzione di ricerca, le reti infrastrutturali, sia come sistemi nervosi digitali (*smart grid*), sia come reti energetiche capillari (*e-web*) permettono l'implementazione di servizi integrati per la città riconfigurandone la base economica (P. Droege, 2008) e proiettandola nell'era della *Terza rivoluzione industriale* (J. Rifkin, 2011). In questa prospettiva, assumono importanza quei temi di ricerca, ancora poco esplorati dalle discipline progettuali, che mettono a fuoco il rapporto multiscale tra le tecnologie digitali, i processi di trasformazione strutturale dei cicli energetici (dalla generazione, all'accumulo, al trasporto, distribuzione e consumo) e l'organizzazione dei sistemi insediativi (P. De Pascali, 2008).

In ultimo, il progetto delle reti infrastrutturali dovrà incorporare quei valori di connettività e di resilienza che si associano ad una organizzazione più avanzata delle reti della sostenibilità, queste ultime intese, come le reti di distribuzione dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti. Si tratta di prendere in carico i nuovi paradigmi multiscolari del progetto di rigenerazione ecologica del territorio (acqua, energia, rifiuti, suolo e mobilità) entro cui prendono forma i differenti cicli del funzionamento metabolico della città, troppo spesso trattati in maniera autonoma e settoriale (Fig. 5, 6).

Appunti per una Visione guida

- Il salto di scala della città contemporanea ci consegna un territorio urbano frammentato e discontinuo. Una *geo-città* ancora caotica ed imperfetta. Al suo interno le reti ambientali si sovrappongono a quelle insediative, energetiche, infrastrutturali. La sovrapposizione ge-

nera discontinuità e ibridità ma, nello stesso tempo, restituisce la misura della instabilità e della multidimensionalità dei processi evolutivi in atto. Il piano ed il progetto urbanistico, con i loro tradizionali statuti disciplinari, sembrano inermi di fronte alle nuove sfide della città contemporanea.

- La città che si metropolizza incorpora un modello di sviluppo insostenibile.

La *nuova questione urbana* trae origine nelle disfunzioni (soprattutto sociali ed ambientali) generate dai processi di urbanizzazione della città e dalle ripercussioni della violenta crisi economica congiunturale.

Quali le prospettive di lavoro per l'urbanistica? Quali gli strumenti più adeguati a governare le trasformazioni in atto? Quali i temi rilevanti per il progetto?

- A ben vedere ciò che manca all'interno delle inedite conurbazioni urbane è il loro tessuto connettivo, l'ossatura portante in grado di configurarle come organismi coesi e sostenibili: megacities che, grazie ad un'organizzazione più avanzata delle reti infrastrutturali e delle opere pubbliche, siano in grado di esprimere elevati livelli di competitività e qualità abitativa.

- L'*iper città* contemporanea (A. Corboz, 1998) risulta fortemente condizionata dai segni dalle natura e dalla trame relazionali -multilivello e multiscolari- che scorrono lungo le direttrici ed i flussi di comunicazione. Su tali segni e su tali tracce può operare un progetto di territorio che si fa carico di costruire, incrementalmente e selettivamente, una qualità diffusa delle trasformazioni urbane riscattandone l'episodicità e la frantumazione. Una qualità diffusa che agisce sulle reti come portatrici di nuovi valori fisici, simbolici e d'uso. Reti ambientali ed energetiche integrate con quelle della mobilità e dei sistemi intelligenti che operano per ristabilire la continuità dei cicli vitali per il funzionamento metabolico dell'organismo urbano (P. Droege 2008, F. Capra, 2002).

- I progetti di infrastrutture e di paesaggi trovano la loro più efficace rappresentazione all'interno di immagini d'insieme e quadri di coerenza entro cui si tenta di costruire la fattibilità politica, sociale e territoriale delle scelte progettuali. La visione guida consente di mettere a fuoco la figura spaziale associata alle trasformazioni auspiccate identificando, nel contempo, quelle azioni cardine sulle quali puntare per lo sviluppo e salvaguardia di un contesto.

- La necessità di una visione guida, al di là di



ogni pretesa omnicomprensiva, richiama l'importanza del progetto di suolo e del suo significato fondativo per il progetto di territorio, di infrastrutture e di paesaggio.

Un progetto di suolo transcalare e flessibile, contestuale e topologico, che assume il sistema degli spazi aperti come sua matrice generativa. Un progetto di suolo come critica all'isotropia, al progetto invisibile, al *desert planning*, al progetto retorico, iconico ed allusivo.

- L'istanza ecologica e le sperimentazioni più avanzate sulle reti digitali ed energetiche arricchiscono il progetto di suolo di nuovi materiali e valori di qualità. Nella prospettiva ecologica il progetto di suolo tende a assumere i significati di una infrastruttura ambientale -*lands park*, *green park* (C. Gasparrini, 2012) - che multiscalarmente ricompono la frantumazione della città contemporanea in un modello di sviluppo più equilibrato e sostenibile. Le infrastrutture ambientali *penetrano nella città, le danno un ordine, promuovono la loro densificazione, ma anche la porosità e rarefazione degli spazi intensamente urbanizzati* (R. Pavia, 2012) (Fig. 7, 8).

- Per il piano ed il progetto urbanistico si tratta di stabilire nuove alleanze interdisciplinari e di prendere in carico i valori costitutivi del paesaggio assumendo più consapevolmente la centralità di beni pubblici (energia, acqua, suolo, rifiuti, mobilità) che qualificano il progetto di rigenerazione ecologica del territorio.

7-8. Cordoba, Piano Speciale del Parco del Levante e del Molino, M. Ocana

Bibliografia

- A. Amin, N. Thrift, *Città. Ripensare la dimensione urbana*, Il Mulino, Bologna 2005
- A. Bagasco, *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna 1999
- L. Benevolo, *La fine della città*, Laterza, Roma-Bari 2011
- P. Berdini, *Il consumo di suolo in Italia*, in "Democrazia e diritto", n.1/2009
- S. Boeri, *L'anticittà*, Laterza, Roma-Bari 2011
- R. Burdett, D. Sudjic, *The edless city*, Phaidon, 2007
- F. Capra, *La scienza della vita. Le connessioni nascoste fra la natura e gli esseri viventi*, Rizzoli, Milano 2002
- A. Carandini, F. Cambi (a cura di), *Paesaggi d'Etruria: Valle dell'Albegna, Valle d'Oro, Valle del Chiarone*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2002
- M. Castells, *La città delle reti*, Marsilio, Venezia 2004
- A. Clementi, M. Angrilli (a cura di), *Quod. Quality of design*, List, Trento 2010
- A. Clementi (a cura di), *Infrastrutture e progetti di territorio*, Palombi, Roma 1999
- A. Clementi, M. di Venosa, *Infracity*, List-Actar, Trento-Barcellona 2007
- A. Clementi, *Interpretazioni di paesaggio (a cura di)*, Meltemi, Roma 2002
- M. Cremaschi, *La nuova questione urbana*, in "Territorio", n.46/2008
- A. Corboz, *Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il Territorio*, F. Angeli, Milano 1998
- J. Dancelot, *Il neo liberismo sociale*, in "Territorio", n.46/2008
- P. Droege, *La città rinnovabile*, Edizioni Ambiente, Milano 2008
- P. De Pascali, *Città ed energia. La valenza energetica dell'organizzazione insediativa*, F. Angeli, Milano 2008
- P. Gabellini, *Fare Urbanistica*, Carrocci, Roma 2010
- C. Gasparrini, *Città da riconoscere e reti eco-paesaggistiche*, in "Piano Progetto Città", n.25-26, 2012
- C. Gasparrini, *Nuovi sguardi sulla città esistente*, in F. Toppetti (a cura di), *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche di progetto*, Alina, Firenze 2011.
- C. Gasparrini, *Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria. Presentazione del testo di Patrizia Gabellini*, in "Planum", Dicembre 2010
- C. Gasparrini, *Prime visioni. Attraversando le scale del progetto*, Clean 2002
- M. Gausa, *Multi-Barcellona, Hiper-Catalunya. Strategie per una nuova geo-urbanità*, List-Actar, Trento 2009
- F. Indovina (a cura di), *L'esplosione della città*, Editrice compositori, Bologna 2005
- ITATER 2020, *Reti ed infrastrutture al futuro*, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 2007
- A. Lanzani, G. Pasqui, *L'Italia al futuro*, F. Angeli, Milano 2011
- C. Macchia Cassia, *Attraversare le scale*, in AA.VV. *Infra. Manuale*, Marsilio 2002
- M. Mininni, *Approssimazioni alla città*, Donzelli, Roma 2012
- W.J. Mitchell, *La città dei bits*, Electa, Milano 1995
- A. Moretti, *Le strade. Un progetto a molte dimensioni*, F. Angeli, Milano 1996
- P.C. Palermo, *Trasformazioni e governo di territorio*, F. Angeli, Milano 2006
- R. Pavia, *Progetto e contesto*, in "Piano Progetto Città", n.24/2012
- R. Pavia, *Eco-logiche*, in "Piano Progetto Città", n.25-26/2012
- J. Rifkin, *La terza rivoluzione industriale*, Mondadori, Milano 2011
- B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari 2013
- B. Secchi, *La città del ventesimo secolo*, Laterza, Roma-Bari 2005
- B. Secchi, *Progetto di suolo*, in "Casabella" n. 520/1986
- M. Solà Morales, *Un'altra tradizione moderna*, in "Lotus" n.64/1990
- P. Velz, *Mondialisation, villes et territoires*, Puf, Paris 1996
- S. Sassen, *Le città nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna 1997



Pubblicato da | Published by

LISt Lab
Laboratorio Internazionale Editoriale
Italy - Via Esterle, 26
38100, Trento
Spain - Netherlad
info@listlab.eu
www.listlab.eu

Produzione | Production

GreenTrenDesign Factory
Piazza Manifattura, 1
38068 Rovereto (TN) - ITALY
tel +39 0464 443427
www.greentrendesign.it

A cura di | Edited by

Pepe Barbieri e Alberto Clementi

Cura redazionale | Publishing curator

Claudia Di Girolamo

Assistente editoriale | Editorial assistant

Gioia Marana

Direttore Artistico | Art Director

Massimiliano Scaglione

Disegno Grafico | Graphic Design

LISt Lab, with/con Simone Iovacchini

All right reserved
Tutti i diritti riservati
© of the edition, LISt Lab
© dell'edizione, LISt Lab
© of the texts, the authors
© dei testi, gli autori

Printed and bound in the European Union, 2014
Stampato e rilegato in Unione Europea, 2014

Stampa | Printing

PrinterTrento (Italy)

ISBN 9788895623931

**Promozione e distribuzione in Italia
Promotion and Distribution in Italy**

Messaggerie Libri, Spa, Milano,
Numero verde 800.804.900
assistenza.ordini@meli.it;
fax 02.84406056;
amministrazione.vendite@meli.it
fax 02.84406057

**Distribuzione Internazionale |
International Distribution**

ACTAR D, USA
Inédit Barcelona, ineditlibres.com

**Comitato Scientifico delle edizioni LISt |
Scientific Board of the LISt Edition**

Eve Blau (Harvard GSD), Pepe Barbieri (Università di Chieti), Eva Castro (Architectural Association, London), Maurizio Carta (Università di Palermo), Alberto Clementi (Università di Chieti), Alberto Cecchetto (Università di Venezia), Stefano De Martino (Università di Innsbruck), Corrado Diamantini (Università di Trento), Antonio De Rossi (Università di Torino), Franco Farinelli (Università di Bologna), Carlo Gasparrini (Università di Napoli), Manuel Gausa (Università di Genova), Giovanni Maciocco (Università di Sassari/Alghero), Antonio Paris (Uniroma, Roma La Sapienza), Vanni Pasca (Università di Palermo) José Luis Esteban Penelas (Università di Madrid), Mosè Ricci (Università di Genova), Roger Riewe (Università di Graz), Pino Scaglione (Università di Trento).



LISt Lab è un Laboratorio editoriale, con sedi in Europa, che lavora intorno ai temi della contemporaneità. LISt Lab ricerca, propone, elabora, promuove, produce, mette in rete e non solo pubblica. **LISt Lab is an editorial workshop, based in Europe, that works on the contemporary issues. LISt Lab not only publishes, but also researches, proposes, promotes, produces, creates networks.**

GreenTrenDesign Factory, member of Progetto Manifattura, struttura multiplatforma, offre servizi avanzati di design. In equilibrio tra sostenibilità e qualità, manualità e sperimentazione digitale, la società opera in partnership con LISt Lab. **GreenTrenDesign Factory, member of Progetto Manifattura, multiplatform structure, provides advanced design services. In the balance between sustainability and quality, craftsmanship and digital experimentation, the company operates in partnership with LISt Lab.**